

Centro

PAGINE A CURA
 DI MONICA PEROSINO

Alla Cavallerizza tutto tace tranne il Cral della Corona

Raccolte 800 firme per non essere venduti con l'intero complesso

ELISABETTA GRAZIANI

Quando il principino Vittorio Emanuele aveva voglia di uscire da castello e gironzolare in gran segreto per le vie della città si chiedeva a "mossìù" Mussino, faccendiere di corte, di fare da controfigura dietro le tende del palazzo per soddisfare gli sguardi curiosi dei torinesi col naso all'insù. Questa e altre storie rischiano di estinguersi con la memoria di chi le ha tramandate: il Circolo Beni Demaniali, dove racconti come questo prendono vita dalle voci dei suoi soci, potrebbe ben presto chiudere i battenti, costretto a sloggiare per poter vendere il complesso della Cavallerizza. Una storia durata più di sessant'anni, dal 16 aprile 1948 a oggi, destinata a concludersi forse non nel migliore dei modi. Il Circolo infatti altro non è che l'erede del Cral della Corona, punto di riferimento dei dipendenti dei Savoia, le cui case si trovavano proprio nella Cavallerizza.

Ottocento firme sono state raccolte dai 500 soci per chiedere che la sede del Cral sia "sottratta alla vendita" del complesso cartolarizzato. Ma secondo il Comune la concessione demaniale è scaduta nel 1967. Versione differente per il presidente Gianemilio Galliano: «Non abbiamo più la concessione dal 2007, cioè da quando è subentrata la Città. Paghiamo però una specie di affitto al Patrimonio». Il presidente del Consiglio comunale,



Giovanni Maria Ferraris, ipotizza una soluzione: «Liberare quegli spazi e chiederli in affitto al prossimo proprietario per conservare la preziosa memoria storica del luogo».

Un fatto però è certo: la Cavallerizza, ceduta dal demanio alla Città e poi cartolarizzata, cioè inserita fra i beni da alienare, è tutt'ora invenduta. Il primo bando è andato deserto, mentre quello nuovo verrà pubblicato in questi giorni, si spera con migliore fortuna. A maggior ragione, la società Yard che ne gestisce la vendita per conto di Cartolarizzazione Città Torino srl ha fretta di

Sede del dopolavoro
 Il Circolo Beni Demaniali è l'erede del Cral della Corona, punto di riferimento dei dipendenti dei Savoia, le cui case si trovano proprio nella Cavallerizza

La storia

Dal '67 al Demanio

■ Un paese nella città. Questo è stato per anni il complesso della Cavallerizza, racchiuso tra via Verdi e via Rossini e affacciato su quella "vietta Roma" che fa il verso a quella più grande, fuori dalle mura. Qui nel '48 è nata la sede del dopolavoro dei dipendenti di Palazzo Reale, diventata Circolo Beni Demaniali nel '67 quando fu ceduta al demanio.

spazzar via il Circolo, ultima roccaforte resistente all'interno del complesso. Cacciati anche gli ultimi inquilini dall'ala sinistra della Cavallerizza, ora restano da liberare soltanto gli spazi occupati dalla Polizia nell'ex Zecca affacciata su via Verdi, la sede dell'associazione Euro 3, e il Circolo Beni Demaniali nella manica che dà su via Rossini. Una volta sistemati questi tre, sarà più agevole vendere la Cavallerizza alla cifra di 11 milioni di euro circa. Restano esclusi palazzo Chiabrese, ceduto all'Università, e il lotto di proprietà del demanio e affidato al Genio militare.

Bertolla Incontri con i cittadini sugli interventi

Per discutere dello sviluppo di Barca e Bertolla si ritroveranno i rappresentanti dell'Assessorato all'Urbanistica, della Circoscrizione 6, i costruttori e i cittadini del quartiere. Un tavolo di concertazione - ispirato a quello di Spina 4 - per ragionare sugli interventi e la loro ricadute sui servizi della zona. Accolte le richieste della Circoscrizione e degli stessi cittadini spaventati dall'avanzare del cemento. «Una notizia positiva perchè serve a dare voce ai cittadini per provare a pensare ad uno sviluppo meno impattante dell'area», dicono dal Comitato Salviamo Bertolla nato in opposizione alla variante 228. Mentre dalla Circoscrizione il coordinatore all'Ambiente Carmelo Fru-



Nuovi servizi e meno cemento

sione annuncia: «l'istituzione del tavolo sarà inserita nel nostro parere». Una richiesta accolta dall'assessore Ilda Curti. «Da gennaio lavoreremo per trovare insieme le soluzioni migliori - dice - Nessuno vuole calare il cemento ma rigenerare portando i servizi attesi da anni». [PA.CO]

Barriera di Milano Sgomberato il gabbiotto occupato dal Pdl

E' finita con una denuncia e uno sgombero la protesta del movimento giovanile del Pdl "Giovane Italia", che nelle settimane scorse aveva occupato un gabbiotto di un giardinetto di via Montanaro. «Lo stabile era usato dall'associazione Arcobaleno che fa con noi un progetto di pulizia con inserimento, attraverso l'Asl, di disabili mentali - dice Nadia Conticelli presidente della Sei -. Era monitorato e non è giusto che giovani di altri quartieri vengano ad occupare degli spazi fregandosene delle regole e delle richieste dei giovani della nostra zona». «Il gabbiotto era abbandonato e negli ultimi tempi era diventata una narcosala - si difende il consigliere



Il gabbiotto

comunale Pdl Maurizio Marrone -. Lo spazio non è stato occupato, ma liberato dagli spacciatori e ridato alle associazioni del quartiere». Intanto il futuro dell'edificio è segnato: sarà abbattuto per fare spazio a nuovi giochi per bambini. [PA.CO.]

San Donato C'è la mostra, manca l'orario di apertura

La Dora corre lungo le pareti dell'Ecomuseo di via Medici 28: dai disegni delle V E, F e G dell'elementare De Filippo-Pacinotti, al plastico della II M del liceo Cattaneo sulle trasformazioni di Spina 3. È stata inaugurata ieri la mostra «I fiumi si raccontano», frutto del lavoro di monitoraggio dell'acqua e del paesaggio realizzato alla Pellerina, insieme a quattro volontari del servizio civile, impegnati in un progetto dell'istituto Scholé Futuro. Oltre ai laboratori con le classi e all'incontro di quartiere ad ottobre con il comitato Dora Spina 3, è stato realizzato un piccolo manuale che spiega come monitorare un fiume.



Lavori degli studenti

me. Orari della mostra impossibili da conoscere. «Manca il personale, il destino dell'Ecomuseo è molto incerto - spiega il coordinatore della V commissione Stefano Dominese - Cercheremo di aprirlo su appuntamento». [F. ASS.]

Aurora

Il muro esterno dell'ufficio immigrazione della Questura, in via Verona, è stato oggetto di atti vandalici con getti di olio esausto di motore che hanno rovinato il murales che abbelliva la struttura. Secondo i tecnici è impossibile recuperare le pitture.



Centro

Inizia oggi il ciclo di incontri gratuiti «Cibo, salute e ambiente» organizzato da Consumo Virtuoso e dall'associazione Amici di Glocandia e patrocinato dalla Circoscrizione 1. L'appuntamento è in via Deigo 6, dalle 17,30 alle 19,30, dove si parlerà di alternative per un'alimentazione sana e sostenibile.



Santa Rita

Piazza Marmolada dopo l'abbandono avrà un parco tematico

FABRIZIO ASSANDRI

Tanta attesa sarà premiata: dopo un iter lunghissimo e tre anni di ritardo sulla tabella di marcia, arriva il parco di Spina 1, nell'area degradata dietro piazza Marmolada. Ieri il progetto è passato in giunta e i lavori dovrebbero cominciare in primavera. Un tempismo perfetto: proprio ieri è partita una raccolta firme, primo firmatario il consigliere Prisco, per protestare contro una riqualificazione tanto promessa e mai realizzata.

L'approvazione di ieri segna la svolta, per un progetto che riguarda un'area vasta 33 mila metri quadrati tra corso Racconigi e il ramo ovest della ferrovia, in cui cresce una selva popolata di conigli e topi. Con gli oneri di urbanizzazione - quasi 4 milioni e 350 mila euro - derivanti dai quattro isolati di palazzi costruiti a nord di corso Rosselli, verrà realizzato un parco «tematico», che richiamerà nel suo disegno i capannoni dell'ex fabbrica Materferro, che qui sorgeva. Gli alberi saranno disposti con altezza a scalare e ci saranno aree gioco, piste da skate, zona fitness, area cani, pista ciclabile, un centro sportivo, campi di calcetto e perfino un campo per il tiro con l'arco. Soddisfatto «anche per gli impianti sportivi di cui siamo carenti», il presidente della Circoscrizione 2 Punzurudu.

Le novità non si fermano qui: grazie ad avanzi dei fondi ministeriali, contestualmente alla nascita del parco, verrà ri-



Progetto in ritardo di tre anni

La riqualificazione è passata in giunta e i lavori su piazza Marmolada dovrebbero cominciare in primavera

sistemata la piazza, con nuovi attraversamenti e una rotonda centrale che dovrebbe ospitare la ciminiera oggi abbandonata nel parcheggio.

«I lavori dovevano essere realizzati nel 2009 - protestano il residente Andrea Griseri e la commerciante Giuliana Nivolo, del comitato Adriatico - ma i costruttori hanno pensato solo ai loro palazzi, lasciando il giardino per ultimo». Intanto, la piazza è una discarica a cielo aperto.

Il giardino si rifà a un progetto elaborato nel 2001 dall'architetto Jean Nouvel, ma ci sono voluti dieci anni per metterlo in cantiere. In parte, spiegano dal settore urbanizzazioni del Comune, per dare la precedenza alla costruzione della piazza interna ai nuovi palazzi e alla copertura del trincerone di corso Leone. Il ritardo, però, si deve anche alle modifiche richieste dalla Circoscrizione sul primo progetto.

in breve

San Paolo

Open day per disabili

Open day per le famiglie delle attività sportive per disabili proposte dalla Circoscrizione 3, oggi alle 17 nella sala Consiglio di corso Peschiera 193. Si possono incontrare gli istruttori e ci si può direttamente iscrivere ai corsi di danza, tennis e nuoto.

Parella

Tavolo sicurezza

Un tavolo sulla sicurezza per i quartieri Parella e Campidoglio, sul modello di quello già attivato nei mesi scorsi a San Donato. La richiesta arriva dal consigliere Guglielmet, che ha raccolto diverse segnalazioni di furti da parte dei commercianti negli ultimi due mesi.

Barriera di Milano

Polemica luminarie

Come ogni anno si accendono le polemiche sulle luminarie di via della Circoscrizione 6. Ieri il consigliere comunale Andrea Tronzano e quello della Sei Giuseppe Catizone, sponda Pdl, hanno distribuito alcuni volantini per denunciare lo spreco di denaro pubblico dettato dall'approvazione del progetto «Accendi il Natale alla 6». «Troppi i 9 mila euro per sette luminarie natalizie - dicono - Il doppio dei prezzi normali». Accuse smentite dal presidente della Sei Nadia Conticelli.

Centro

Biglietti gratis

C'è tempo fino alle 14 di oggi per aggiudicarsi uno dei 100 biglietti gratuiti messi a disposizione della Circoscrizione 1 per assistere al «Pluto» di Aristofane che andrà in scena venerdì e sabato alle 21 alla Cavallerizza; prenotazioni allo 011.4435126.

Aurora

**Pronto il giardino Cecchi
 I bambini cureranno il verde**

ANDREA CIATTAGLIA
 Ci hanno lavorato in tanti: cittadini, scuole del territorio, associazioni, fondazioni e Circo-scrizione 7. Ora, con i suoi murali colorati e la sua parete vegetale appena allestita, il giardino di via Cecchi angolo via Piossasco è pronto. Finiti gli ultimi ritocchi, i tecnici della Fondazione Contrada, che ha coordinato i lavori, e gli studenti dell'Accademia delle Belle arti, che hanno realizzato le pitture prendendo spunto dai disegni dei bambini del quartiere, lasceranno spazio agli abitanti del borgo, perché tornino a frequentare questo spazio.

L'inaugurazione ufficiale di

questa piccola porzione di Aurora, scampata in passato all'edificazione, è fissata per le 15: con via Cecchi, la Città punta a fare il tris, dopo l'avvenuta riqualificazione degli spazi residuali di via Balbo e via Spanzotti. Alla cerimonia, saranno presenti tutti i soggetti che si sono impegnati, attraverso un patto sottoscritto ieri, a gestire l'area riqualificata, destinata, dopo tre mesi di cantiere, al gioco dei bambini, al ritrovo degli abitanti del borgo e alla socializzazione. A sottoscrivere il documento sono stati Comune e Circo-scrizione 7, la scuola Parini, i cui alunni hanno dato l'ispirazione per i murali, l'associazione Il Campanile che gestisce il vicino Cecchi Point, il Sistema biblioteca-

Novità
Parete vegetale e murali sono stati appena allestiti nel giardino di via Cecchi angolo via Piossasco



rio urbano e l'associazione residenti e operatori commerciali di Aurora, meglio noti tra le vie del borgo come i «Cecchiboy».

L'idea di fondo dell'accordo la esprime Davide Paglia, responsabile del Campanile: «Diverse realtà che tengono a questo territorio si impegnano perché l'uso condiviso di un bene collettivo possa contrastare la

percezione di insicurezza che spesso caratterizza questi luoghi». Oltre a svolgere la funzione di «controllori sociali» della piccola piazzetta dei quattro tigli, i firmatari si impegnano a svolgere la manutenzione dell'area. Un esempio: saranno i bambini della scuola Parini a prendersi cura di fiori e piante della parete vegetale.

Madonna del Pilone
**La pista trova una casa
 ma non ancora la pace**

SILVIA CAPRIOLLO
 Aspettavano questo momento da un anno e mezzo, e finalmente è arrivato. I residenti della Clessidra, l'estremo lembo di Crocetta racchiuso tra corso Pascoli e via Tirreno, possono tirare il sospiro di sollievo tanto atteso: la pista da skate trasferita sotto i loro balconi nell'agosto del 2010 alla fine è stata portata via. Gli scivoli sono stati spostati nel giardino Fausto Coppi di corso Casale, meta proposta dal presidente della Circo-scrizione 1 Guerrini e dall'ex della 7 Ramasso e ultima tappa di un'odissea cominciata due estati fa da piazza Arbarello. Da qui la pista, per far spa-

zio ai cantieri per il parcheggio, era stata spostata alla Clessidra, suscitando immediate proteste tra i residenti, preoccupati che portasse ulteriore degrado in una zona che da anni aspetta di essere riqualificata. Forti del fatto che la delibera comunale stabiliva che la pista fosse trasferita in largo Orbasano - sito rivelatosi poi inadatto per la presenza di lavori -, ne avevano chiesto la rimozione, col risultato che la pista non è mai stata montata. La richiesta di un ulteriore trasloco ha aperto il problema non di poco conto di trovare i fondi necessari e un luogo alternativo, e la soluzione definitiva è arrivata solo lo scorso settembre, con l'impegno di Palazzo civico di rimette-



La pista da skate parcheggiata nell'area giochi davanti al Motovelodromo

re in funzione la pista in corso Casale entro dicembre.

E se qui si scrive l'agognata parola «fine» per i residenti della Clessidra, inizia però la storia per quelli di Madonna del Pilone, per i quali il giardino Fausto Coppi rappresenta un luogo di ritrovo e di svago.

L'area verde è dotata di giochi per i bimbi ed è molto fre-

quentata dalle famiglie della zona, che non vedono di buon occhio la nuova attrazione. «Abbiamo visto comparire i blocchi e recintare l'area - racconta una mamma - e abbiamo capito che la pista occuperà la piastra usata dai bambini per andare sui pattini e in bici; che gente arriverà in quartiere?». Più che la fine, un altro brutto inizio.